

OSSERVATORIO UNIONCAMERE ANPAL

Lavoro, a gennaio attese 504mila assunzioni (45,6% difficili da coprire)

Claudio Tucci — a pag. 2

Lavoro, a gennaio previste 504mila assunzioni (+10%)

Uniocamere Anpal. La domanda di lavoro tornata sopra i livelli pre Covid è tirata dalla manifattura del Nord. Il 45,6% rischia di restare senza candidati. Il 25% degli ingressi è a tempo indeterminato

17,8%

BOOM DELLA MANIFATTURA

L'incremento annuo delle assunzioni (19mila) attese nei settori industriali, è l'aumento più rilevante nella fotografia scattata dal rapporto di Uniocamere e Anpal

Pagina a cura di
Claudio Tucci

Il 2023 si apre con numeri positivi sull'occupazione, confermando una certa vitalità del mercato del lavoro, che va avanti da mesi, nonostante il clima di incertezza legato a guerra, inflazione e temuta ripresa del Covid. A gennaio le imprese ricercano oltre mezzo milione di lavoratori, 504mila per l'esattezza. Si sale a 1,3 milioni di ingressi previsti nei primi tre mesi dell'anno (gennaio-marzo 2023). Rispetto a gennaio 2022 ci sono 46mila assunzioni in più (+10,1%), che diventano quasi 149mila in più prendendo come riferimento il trimestre gennaio-marzo 2022 (+12,9%).

La domanda di lavoro prevista ad inizio d'anno si colloca abbondantemente sopra i livelli pre-Covid e segna un +14% (+62mila assunzioni) rispetto a gennaio 2019. A guidare la domanda di lavoro - si veda altro pezzo in pagina - il manifatturiero con un incremento su base annua del 17,8% (+19mila assunzioni). Seguono turismo (+10mila unità; +21,0%), servizi

operativi di supporto a imprese e persone (+7mila; +17,7%) e servizi alle persone (+7mila; +12,9%).

La fotografia scattata da Uniocamere-Anpal, attraverso il sistema informativo Excelsior, ha evidenziato anche una nuova crescita delle difficoltà di reperimento di personale, che è passata dal 38,6% dello scorso anno al 45,6% di gennaio 2023 (pari a circa 230mila assunzioni). La mancanza di candidati è la motivazione maggiormente indicata dalle imprese (27,8%), seguita dalla preparazione inadeguata (13,5%). Dal Borsino delle professioni emerge che sono maggiormente difficili da reperire dirigenti (66,1%), operai specializzati (61,9%), tecnici (51,6%), conduttori di impianti (49,0%), professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione (47,5%), professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (41,0%). Supera i 4 mesi (4,3 per l'esattezza) il tempo medio di ricerca necessario per ricoprire le vacancies valutate dalle aziende di difficile reperimento.

La domanda di lavoro nel nuovo anno è tirata da Nord Ovest e Nord Est, con rispettivamente oltre 171mila e circa 123mila assunzioni previste. Ma anche Sud e Centro mostrano segnali positivi, anche qui, rispettivamente, con oltre 109mila e circa 101mila ingressi. Rispetto a gennaio 2022, è la Lombardia che prevede più assunzioni di tutti, +12.300, seguita da Lazio, +4.820, Veneto e Campania con oltre 3.200 a testa.

«L'andamento dell'occupazione prevista riflette un recupero della fiducia delle imprese, fotografato anche recentemente da Istat, dopo la fase di grande allarme legata alle vicende internazionali e all'innalzamento dei prezzi delle materie prime e dell'energia - ha sottolineato il presidente di Uniocamere, **Andrea Prete** -. È un po' come se il nostro sistema produttivo stesse avviando un percorso di adattamento al nuovo contesto. E sappiamo quanto le nostre imprese siano state in grado di reagire anche alle situazioni più difficili, come la pandemia. Ci sono poi da considerare anche gli effetti delle misure previste dal Pnrr, che certamente rappresentano uno stimolo importante per il sistema produttivo».

Il contratto a termine resta la forma di assunzione maggiormente proposta con 208mila unità, pari al 41,3% del totale. Ma un ingresso su quattro (24,3%) è a tempo indeterminato, a testimonianza anche di un incremento delle trasformazioni dei rapporti a tempo determinato, segnalato anche nei dati Istat di ottobre 2022 (i contratti a termine hanno spinto la ripresa del lavoro lo scorso anno).



Guardando alle fasce d'età, sono 153mila le assunzioni programmate rivolte preferenzialmente ai giovani sotto i 30 anni e per le quali si registra una difficoltà media di reperimento del 48%. Circa il 20% delle ricerche di personale sono rivolte a laureati (96mila) e il 30% a diplomati (150mila). Per il 18,1% delle assunzioni (oltre 91mila) le imprese pensano di rivolgersi a lavoratori immigrati, soprattutto nei settori della logistica, dei servizi operativi e nella metallurgia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le assunzioni programmate

Entrate previste per area aziendale. Periodo gen. - mar. 2023		0	100	200	300	400	500	600MILA
Area Direzione e servizi generali								68.430
Area amministrativa								62.840
Aree tecniche e della progettazione								208.040
Area produz. beni ed erogazione servizio								561.110
Aree commerciali e della vendita								229.290
Aree della logistica								177.370

Fonte: [Unioncamere](#), ANPAL, [Sistema Informativo Excelsior](#), 2022

45,6%

LO SCOSTAMENTO

A gennaio cresce lo scostamento tra domanda e offerta di lavoro: passa dal 38,6% dello scorso anno al 45,6% (circa 230mila assunzioni)

Mancano soprattutto dirigenti (66,1%), operai specializzati (61,9%), tecnici (51,6%), conduttori di impianti (49%),



La domanda di lavoro. Circa il 20% delle ricerche di personale sono rivolte a laureati (96mila) e il 30% a diplomati (150mila)